

Q u a d e r n i

w w w . a s s e d i l . i t

2024

I Quaderni dell'Assedil - Pubblicazione settimanale dell'ASSEDIL - ANCE GENOVA - ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI DELLA PROVINCIA DI GENOVA aderente all'ANCE ed alla CONFINDUSTRIA - Reg. Trib. Genova n. 44 del 16.11.1992 - Dir. Resp. Massimo Ceresa Gastaldo - Spedizione in a.p. art. 2, comma 20/c, l. 662/96 - Filiale di accettazione GENOVA - Stampa in proprio - Redazione: Via Roma, 10/4 16121 Genova **Redazione:** Carlo Bendin, Massimo Ceresa-Gastaldo, Luigi Masini, Michele Parodi, Luca Giacometti, Paola Rebagliati, Marco Vassale, Monica Verona, **Segreteria di redazione:** Laura Bruni.

SUPPLEMENTO
QUOTIDIANO

rassegna stampa del 7 novembre 2024

Il Secolo XIX

Bucci, insediamento a sorpresa in Regione Un contrammiraglio come capo di gabinetto
Cantieri del Pnrr, bocciatura di Bankitalia "Lavori ultimati soltanto nel 15% dei casi"
Metro a San Martino, Tursi a caccia di fondi per il prolungamento Via alla progettazione

La Repubblica - Il Lavoro

Giunta Bucci, risale Nicolò per la Sanità Nicolini verso la Cultura in Comune

Il Giornale

Gronda di Genova: la luce in fondo al primo tunnel
E la Lega vuole collegare Bolzaneto a Molassana

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2024

IL SECOLO XIX

Il neopresidente ligure entra in possesso del suo ufficio nella sede di piazza De Ferrari: «Le priorità sono molte, bisogna cominciare subito»

Bucci, insediamento a sorpresa in Regione Un contrammiraglio come capo di gabinetto

TUTTI I POTERI DEL SINDACO

1

Presidente della Regione Liguria. È l'ultimo incarico ricevuto da Marco Bucci, che da ieri è anche ufficialmente alla guida dell'ente di governo del territorio ligure.

2

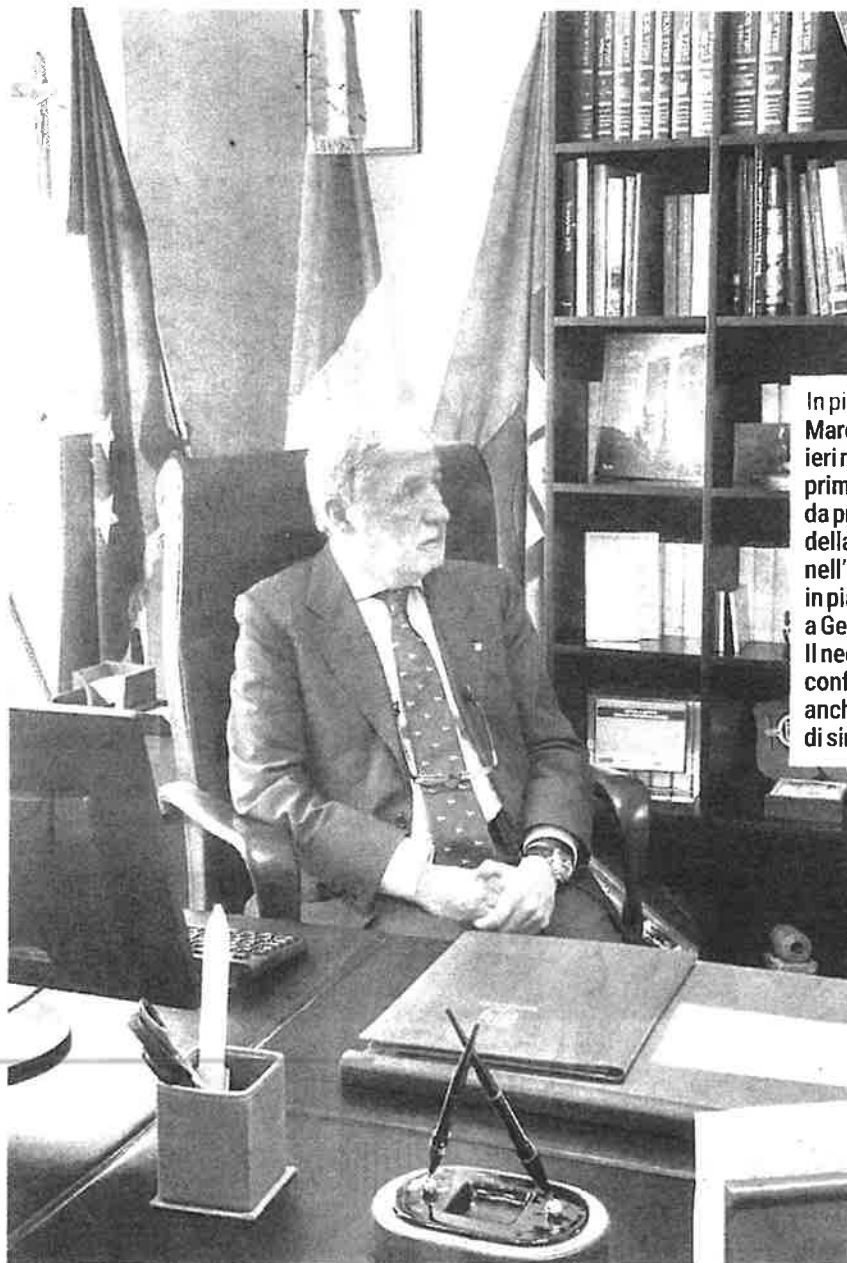
Sindaco due volte. Fino a quando non sarà dichiarata la decadenza da questo ruolo, Marco Bucci resterà anche sindaco sia del Comune che della Città metropolitana di Genova.

3

Presidente del Teatro Carlo Felice. In quanto sindaco della città, Marco Bucci continua a ricoprire anche il ruolo di presidente della Fondazione lirico sinfonica genovese.

4

Commissario per la Diga e per il tunnel portuale. Con questo incarico, ricevuto dal governo, Marco Bucci può occuparsi con poteri straordinari della realizzazione di queste due opere.



In piazza De Ferrari
Marco Bucci
ieri mattina nella sua
prima volta
da presidente
della Regione Liguria
nell'ufficio
in piazza De Ferrari
a Genova
Il neogovernatore
conferma al momento
anche la carica
di sindaco di Genova

Annamaria Coluccia / GENOVA

Il debutto è stato nel suo stile: arrivo in ufficio al mattino presto, senza fotografie né comunicazioni pubbliche che lo annunciassero; prime ore di lavoro in Regione e poi di nuovo, senza pause, in Comune e anche in Città metropolitana. E, quasi a fine giornata, pochissime battute per commentare la sua prima giornata da presidente, operativo, della Regione Liguria. Il sindaco di Genova **Marco Bucci**, neo-eletto governatore, lo aveva detto: «Appena arriverà la proclamazione ufficiale andrò in Regione». E così ha fatto: ieri mattina alle 8 era già nel suo nuovo ufficio nel palazzo di piazza De Ferrari, a Genova, dopo che la sera prima c'era stata la proclamazione ufficiale dell'elezione sua e dei consiglieri regionali da parte della Corte d'Appello. «Le priorità da affrontare come presidente della Regione sono molte, per questo, appena ricevuta la notizia della proclamazione, ho voluto recarmi nel mio nuovo ufficio per cominciare a svolgere il lavoro per cui sono stato eletto dai cittadini», ha fatto sapere con una nota.

E in Regione, oltre ad avviare alcune operazioni pratiche

Possibile incarico per Nannini. Ingresso senza fotografi, poi il ritorno in Comune

per attivare l'ufficio, ha avuto un colloquio piuttosto lungo con **Alessandro Piana** per il passaggio di consegne e per parlare alcuni dossier che sono già sul tavolo, visto che Piana ha svolto le funzioni di presidente della giunta regionale dopo le dimissioni di Giovanni Toti in seguito all'inchiesta giudiziaria. Un altro incontro è stato con il **contrammiraglio Massimiliano Nannini**, attuale direttore dell'Istituto Idrografico della Marina Militare che, secondo indiscrezioni, potrebbe diventare il capo di gabinetto del neo-presidente. E pare molto probabile che della segreteria del presidente farà parte **Marcella Mirafiori**, ex coordinatrice della segreteria politica di Toti.

Da ieri, intanto, Bucci ha i pieni poteri e anche **tutte le deleghe che prima erano degli assessori regionali**, perché con la sua proclamazione la vecchia giunta è decaduta. Ma questa sorta di governo monocratico, che durerà fino alla nomina e all'insediamento della nuova giunta regionale, rappresenta solo una parte dei **molti poteri** che per qualche settimana si concentreranno nelle sue mani, finché non sarà

dichiarata la sua **decadenza da sindaco**. Il che avverrà probabilmente a fine mese; al termine di un iter che richiederà **tre votazioni in consiglio comunale**, in sedute successive, **a cominciare da martedì prossimo**. Dopo di che la guida del Comune passerà al **vice-sindaco Pietro Piciocchi** fino alle elezioni che si terranno a primavera o nell'autunno del prossimo anno.

Fino a quel momento il presidente della Regione sarà una sorta di grande plenipotenziario in città, perché resterà anche sindaco del **Comune** e della **Città metropolitana** di Genova e, in quanto sindaco, continuerà a presiedere il **consiglio di indirizzo del Teatro Carlo Felice**, la Fondazione lirico sinfonica genovese. Ma non è tutto, perché Bucci è, per decreto governativo, anche commissario straordinario per seguire la realizzazione di due grandi opere: la nuova **diga** e del **tunnel subportuale**. Un incarico in continuità con quello ricevuto dal governo nel 2018 per la ricostruzione del viadotto sul Polcevera, dopo il crollo del Ponte Morandi, e poi rinnovato con variazioni più volte.

Quella di ieri è stata, quindi, per lui una giornata tipo, simile ad altre che si susseguiranno nei prossimi giorni, visto che il presidente-sindaco è passato

Probabile che la segreteria sia affidata all'ex coordinatrice voluta da Toti

dalle prime incombenze in Regione a un summit in Comune sul progetto dello **Skymetro della Valbisagno**, a una riunione in Città metropolitana (l'ex Provincia).

La giornata di ieri, però, ha visto sulla scena politica anche un intervento di **Andrea Orlando**, il deputato del Pd ex candidato progressista alla presidenza della Regione. In un video su Facebook Orlando ha criticato la volontà dichiarata dal neo-presidente di nominare in Regione anche **sottosegretari** per affiancare alcuni assessori. «Io direi che invece forse **ci vogliono più infermieri e più medici in Liguria** e su questo credo sia opportuno fare una discussione», ha attaccato il deputato dem, che ha contestato pure la presenza del presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, alla riunione di Bucci con i partiti di maggioranza: «Una stranezza che, però, confligge con l'idea della **piena autonomia di una regione come la nostra**», secondo Orlando che poi ha rilanciato la proposta di una legge regionale - criticata da Bucci - per **limitare il consumo di suolo** e contenere in parte i cambiamenti climatici. —

Lo studio presentato da Via Nazionale sullo stato di avanzamento delle opere

Cantieri del Pnrr, bocciatura di Bankitalia «Lavori ultimati soltanto nel 15% dei casi»

IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

Sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati con il Pnrr, continua a esserci poca chiarezza. Non esiste un **osservatorio**, in Liguria come in nessun'altra regione, che tenga traccia di tutti i progetti - centinaia di migliaia a livello nazio-

nale - e dei loro finanziamenti. A fare un po' di luce prova la Banca d'Italia, che nel suo studio pubblicato ieri sull'**Evoluzione delle quattro aree territoriali dell'economia italiana**, mostra però una realtà grigia. Limitandosi ai soli cantieri pubblici finanziati con il Pnrr, gli autori della ricerca scrivono che tra il novembre 2021, data di entrata in vigore del Piano, e l'agosto 2024, è stato aggiudicato il **70% delle gare**,



Il Terzo Valico, cantiere Pnrr

ma che nel 32% di queste i lavori sono ancora in corso e «spesso con **ampi ritardi**», mentre risultano **conclusi soltanto nel 15% dei casi**.

Il rapporto segnala anche una battuta d'arresto nelle **esportazioni** delle imprese, specie al Centro Nord, dove pesa la contrazione delle vendite in Germania, -6,7%, e dove ora incombe la nuova minaccia delle **tariffe doganali** americane promesse da **Donald**

Trump per proteggere i produttori statunitensi.

Le stime di Via Nazionale indicano che nei primi nove mesi del 2024 la produzione industriale italiana è diminuita, riflettendo la **debolezza della domanda interna ed estera**. Meglio i servizi: la quota di imprese con fatturato in espansione nei primi tre trimestri del '24 è stata elevata in tutte le ripartizioni, circa il 50% al Centro Nord e il 43 nel Mezzogiorno. L'attività è stata sostenuta dal Pnrr che ha comportato un aumento degli ordini per il 15% delle imprese nel Centro Nord e per l'8 nel Mezzogiorno; in particolare il settore informatico ha tratto vantaggio dai numerosi interventi del Piano destinati alla **transizione digitale**. —

IL COMUNE PUNTA A OTTENERE NUOVI FINANZIAMENTI PER LA FERMATA DINANZI ALL'OSPEDALE

Metro a San Martino, Tursi a caccia di fondi per il prolungamento Via alla progettazione

Il Comune ha affidato l'incarico alla società Tecnosistem
Il costo dovrebbe aggirarsi intorno ai 280 milioni di euro

Annamaria Coluccia

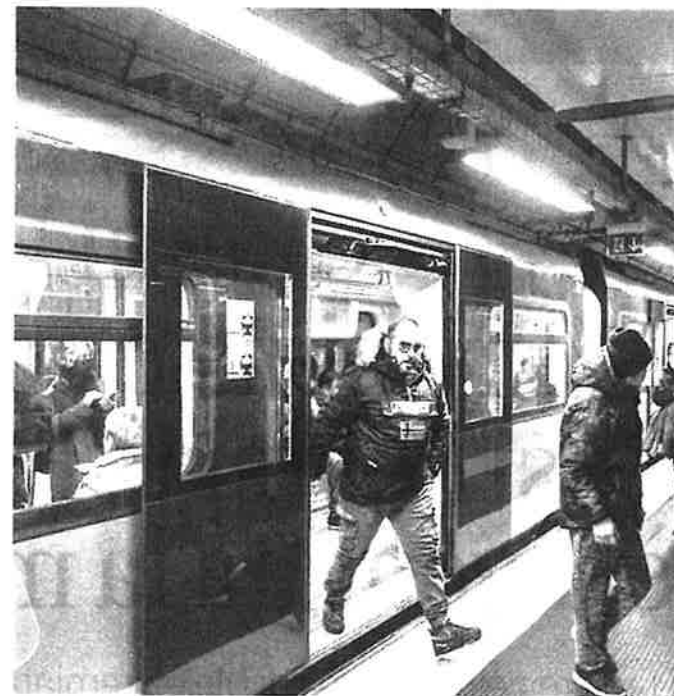
Palazzo Tursi a caccia di finanziamenti per far arrivare la metropolitana a San Martino e collegare così con un sistema di trasporto veloce, il principale ospedale di Genova e della Liguria al centro città. Mentre sono in corso i lavori in ritardo - per realizzare la nuova tratta fra Brignole e piazza Martinez, l'amministrazione comunale prepara le carte per chiedere al ministero delle Infrastrutture le risorse necessarie al **prolungamento del metrò da piazza Martinez fino al Pronto soccorso di San Martino**, con fermata anche in corrispondenza del vecchio ospedale. E, visto che il termine per la presentazione delle domande al

ministero scadrà il 31 gennaio 2025, Palazzo Tursi ha affidato un incarico per l'elaborazione di un primo e progetto dell'intervento, da presentare a Roma a supporto della richiesta di finanziamento che **dovrebbe aggirarsi sui 280 milioni di euro**, secondo stime ancora approssimative.

L'incarico è stato affidato alla società Tecnosistem spa di Napoli, e l'impegno di spesa complessivo per il Comune è di 171.288 euro (Iva e oneri previdenziali inclusi), cifra che comprende anche la progettazione di fattibilità di un'area coperta, da destinare al deposito e alla manutenzione dei convogli della metropolitana, che dovrebbe essere costruita in piazza Giusti, a San Fruttuoso.

Tecnosistem è la stessa società che ha già integrato e aggiornato il progetto definitivo della **nuova stazione del metrò in piazza Corvetto**, dove sono in corso i lavori che dovrebbero terminare entro giugno del 2026. E l'offerta della società campana è stata giudicata migliore rispetto a quelle che avevano presentato Rina Consulting spa e Systra spa per il prolungamento della metropolitana da San Fruttuoso a San Martino.

Nella relazione tecnica dell'offerta presentata da Tecnosistem si evidenziano le criticità principali che dovranno essere affrontate nella progettazione della nuova tratta, che hanno a che vedere soprattutto con il rischio idraulico della zona, legato alla pre-



Un convoglio della metropolitana genovese

senza di rivi sotterranei, e alla forte urbanizzazione delle aree che dovrà attraversare la nuova tratta.

Nella documentazione dell'offerta tecnica si evidenzia che «le verifiche idrauliche e gli studi idrologici effettuati nell'area individuano, nel tratto della metropolitana in oggetto, **principali criticità idrauliche del bacino con particolare riferimento al rischio di inondazione**». E si sottolinea pure che «la possibilità che una consistente zona urbana, sede di importanti insediamenti residenziali, commerciali e di servizio, sia soggetta a inondazioni con frequenza poco più che ventennale rappresenta, sia a livello

italiano che europeo, un caso limite di vulnerabilità alluvionale». Di qui la necessità di **attenzioni particolari anche nella collocazione dei cantieri** e, visto che il tracciato delle gallerie avrà una pendenza fino al 6% si prevede di procedere con lo scavo dal basso verso l'alto in modo che il fronte sia sempre sopraelevato rispetto alle gallerie così da evitare che, in caso di forti piogge «il fronte risulti allagato con gravi rischi per le maestranze». Altro aspetto da curare quello della collocazione dei cantieri delle due stazioni, così da garantire la viabilità specialmente attorno all'ospedale. —

L'ammiraglio Nannini probabile nuovo capo di gabinetto in Regione

Giunta Bucci, risale Nicolò per la Sanità Nicolini verso la Cultura in Comune

Un ultimo, grande punto interrogativo, in mezzo a tante decisioni (quasi) già prese. A proclamazione ormai ufficializzata, l'era di Marco Bucci in Regione Liguria si può dire avviata «anche operativamente», è la sua stessa conferma. Il neo governatore ieri ha passato la prima mattinata di lavoro nei nuovi uffici di piazza De Ferrari, a Genova, nelle stesse stanze che fino a maggio ospitavano l'ex presidente Giovanni Toti, sul tavolo come primi punti all'ordine del giorno la composizione di giunta e staff. Se in quota maggioranza si indica la «metà della prossima settimana» come l'orizzonte temporale delle ultime decisioni, del resto, il rebus degli assetti da ricreare nella squadra regionale sta prendendo forma in queste ultime ore. Con le quotazioni in netto rialzo del meloniano Massimo Nicolò nel borsino dei papabili assessori alla Sanità, e un nome nuovo tra i possibili collaboratori più stretti del governatore: l'ammiraglio Massimiliano Nannini, direttore dell'Istituto Idrografico della Marina. Vicinissimo al viceministro leghista Edoardo Rixi, Bucci lo vorrebbe come capo di gabinetto.



Bucci in ufficio in Regione

Con più di tre quarti di giunta praticamente già definiti (Marco Scajola per Forza Italia, Giacomo Giampedrone in quota Bucci, Alessio Piana e Alessandro Piana in quota Lega, Simona Ferro e Luca Lombardi di FdI), da risolvere rimane la nomina all'assessorato alla Sanità, il più difficile da gestire. Ancora al vaglio la possibile coppia formata da Enrico Castanini (oggi alla guida di Liguria

Digitale)-Angelo Gratarola (l'assessore uscente), se non si dovesse trovare la quadra formale del ticket la soluzione pronta c'è già, è l'ex vicesindaco di FdI Massimo Nicolò, un profilo insieme politico e tecnico. Con buona pace degli inevitabili mal di pancia dei partiti alleati, davanti alla possibilità che il partito della premier, nonostante una prestazione non esaltante alle urne, si ritrovi con tre assessori in giunta.

Con la scelta più delicata in stand by, in attesa di colloqui che continueranno fino a lunedì prossimo, - si fa capire da Palazzo Tursi - nel frattempo i movimenti in corso riguardano altre cariche. Già trovata la convergenza su presidenza del Consiglio (destinata a Stefano Balleari, di FdI) e vicepresidenza della Regione (toccherà, salvo sorprese, a Marco Scajola), il segretario di aula sarà il consigliere uscente Angelo Vaccarezza. Sarà discussione tutta interna all'opposizione, invece, quella sul prossimo (o la prossima) vice presidente del Consiglio.

A prescindere dai tempi e la sostanza dell'ultima, vera scelta in chiave giunta, insomma, è evidente

che comunque vada - almeno nei nomi - il Bucci primo apparirà come un Toti ter. Nei giorni scorsi i due si sono incontrati, e l'impressione è che in ballo non ci fosse solo il futuro della Regione. La sfida più importante, a destra, è diventata infatti la contesa elettorale attesa a Genova. Ecco perché, ancora prima delle discussioni eventuali sulla scelta di altri candidati sindaco, gli sforzi della maggioranza si concentreranno sui prossimi mesi di gestione della macchina comunale di Pietro Piciocchi. Ecco perché, in parte, parrebbe rispuntare l'idea di un "dirottamento" nella giunta comunale di Jessica Nicolini, rimasta fuori dal Consiglio. All'attuale vicesindaco manca del resto un nome cui affidare la delega alla Cultura, lasciata libera da Bucci, e un ripescaggio dell'ex storica portavoce di Toti potrebbe diventare anche un investimento in campo comunale sui voti di "area arancione", oggi collegabili a *Noi Moderati*, che nei mesi del terremoto giudiziario ha visto fuoriuscire in direzione degli altri partiti tutti gli assessori di riferimento. - **matteo macor**

■ L'opera infrastrutturale che ha avuto la più difficile «gestazione» (forse seconda solo al ponte sullo Stretto di Messina) ha messo il primo «mattone». O, meglio, la prima galleria. È la Gronda di Genova, che ha visto concluso l'altra sera alle 20 lo scavo della galleria Campursone Sud. Siamo nella parte più a levante della bretella autostradale, che, nelle intenzioni dei suoi sostenitori, dovrebbe liberare il tratto genovese dal caotico traffico autostradale di passaggio, dirottandolo il più possibile lontano dalla città. La galleria è in prossimità dello svincolo di Genova Est, in prossimità dell'uscita Genova Est sull'autostrada A12 che da Genova va verso Livorno, ed è il primo tassello del reticolo delle nuove gallerie previste all'interno del progetto della Gronda. Si estende per circa 105 metri e ha una larghezza finale di 9,5 metri all'interno della quale si trovano due corsie di 3,75 metri oltre a una corsia di emergenza di 2 metri una galleria a unico fornice che impegna un ammasso roccioso ascrivibile alla formazione del Monte Antola. I vertici di Aspi ci tengono a sottolineare che «per quanto di sviluppo limitato, 105 metri, quindi ben inferiore alle gallerie dell'intera Gronda che hanno una lunghezza complessiva di 50 chilometri, si tratta di un'opera simbolo per l'intera infrastruttura, e significativa tra quelle propedeutiche del cosiddetto Lotto 0».

La galleria ha infatti una duplice funzione. Durante le fasi di scavo di tutto il progetto Gronda, consentirà il transito ai mezzi pesanti provenienti dai cantieri situati ad

E «SOLO» 105 METRI DI LUNGHEZZA, MA È CONSIDERATA UN SIMBOLO

Gronda di Genova: la luce in fondo al primo tunnel

Si è concluso lo scavo della galleria Campursone Sud, nei pressi di Genova Est: sarà utilizzata prima per i mezzi di cantiere

Giovedì 7 novembre 2024

il Giornale del Piemonte e della Liguria



La galleria ha una duplice funzione. Durante le fasi di scavo di tutto il progetto Gronda, consentirà il transito ai mezzi pesanti provenienti dai cantieri situati ad Est del torrente Polcevera. Poi verrà utilizzata come uscita dall'A12

Est del torrente Polcevera, che dovranno essere conferiti nella vallata del torrente Briscata a Sud della galleria Campursone, senza interferire sul traffico della viabilità ordinaria. Al completamento dell'opera, in fase di esercizio, attraverso la Galleria Campursone transiterà il traffico in uscita dalla A12 sia da Est sia da Nord/Ovest mentre l'attuale svincolo in uscita sarà destinato all'ingresso in A12 come potenzia-

mento dell'esistente. Lo scavo vero e proprio è iniziato il 7 agosto scorso, a valle dell'attività di preparazione degli imbocchi iniziata a metà febbraio. Eseguito con metodo «tradizionale», cioè mediante l'utilizzo di escavatori muniti di martelloni idraulici, ha visto impegnate in media quindici persone al giorno sull'intero periodo sopra considerato per un totale di 23240 ore lavorate, con il supporto di venti mezzi tra

escavatori, sollevatori telescopici, betoniere, pale gommate, gru, dumper autoarticolati, sollevatori telescopici, pompe calcestruzzo, oltre a generatori elettrici e torri faro. Nell'ottica dell'ottimizzazione dei tempi di realizzazione della Gronda, Aspi sta portando avanti, da circa un anno e in condivisione col Ministero concedente, una serie di iniziative propedeutiche all'avvio dei lavori, già previste originariamente e ri-

comprese nelle autorizzazioni rilasciate per il progetto agli atti. Si tratta peraltro di interventi che comportano un periodo di realizzazione complessivo di oltre un anno, dunque ragionevolmente in linea con i tempi dell'iter approvativo degli adeguamenti progettuali al momento in corso. Lo scopo è quello di preparare il contesto, affinché i cantieri veri e propri possano partire all'indomani della chiusura dell'iter

ALESSIO BEVILACQUA

E la Lega vuole collegare Bolzaneto e Molassana

■ «Tra le diverse opere in fase di realizzazione a Genova, come il prolungamento della metropolitana, i quattro assi di forza, lo Skymetro, tutte infrastrutture che la Lega sostiene convintamente, perché andranno a migliorare la mobilità cittadina, il trasporto pubblico locale e quello su gomma, è necessario iniziare a parlare di un collegamento veloce tra la Valpolcevera e la media Valbisagno», si legge in una nota del gruppo della Lega in Comune a Genova. Che continua: «Un ulteriore passo avanti in questo senso è stato fatto con l'inserimento del tunnel Bolzaneto-Molassana nel Pums della città metropolitana, in un'ottica anche di sviluppo, sostegno e supporto del lavoro. A questo aggiungiamo soddisfazione per l'approvazione da parte del Consiglio comunale della nostra mozione per far partire un primo ragionamento sull'opera. Abbiamo chiesto alla giunta di verificare la possibilità di sviluppare con proprie economie o attraverso apposite fonti di finanziamento ministeriali un progetto di fattibilità tecnico economica di questa infrastruttura. Il tunnel Bolzaneto-Molassana rappresenta un'opera strategica che migliorerà la viabilità e collegherà due aree importanti di Genova - dice il consigliere con delega alle Vallate, Alessio Bevilacqua - favorendo lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio. Occorre superare i veti dei vari partiti del No e guardare avanti verso il futuro della nostra città».